



XII LEGISLATURA

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici, edilizia, espropriazione, pianificazione territoriale, viabilità, trasporti, porti e aeroporti civili, navigazione, protezione civile, energia, parchi e riserve naturali, caccia, pesca nelle acque interne, tutela dell'ambiente e del paesaggio, cave, miniere, acque minerali)

Verbale n. **76**

Seduta del **30 giugno 2020**

Consigliere	Presente	Sostituito da
PICCIN Mara, Presidente	Sì	
TOSOLINI Lorenzo, Vicepresidente	Sì	
SANTORO Mariagrazia, Vicepresidente	Sì	
CALLIGARIS Antonio, Segretario	Sì	
BARBERIO Leonardo	Sì	
BOSCHETTI Luca	Sì	
CENTIS Tiziano	Sì	
CONFICONI Nicola	Sì	
DAL ZOVO Ilaria	Sì	
HONSELL Furio	Sì	
MIANI Elia	Sì	
MORETTI Diego	Sì	
MORETUZZO Massimo	Sì	
SERGO Cristian	Sì	
SIBAU Giuseppe	Sì	
TURCHET Stefano	Sì	
ZALUKAR Walter	No	
ZANON Emanuele	Sì	

Sono inoltre presenti i seguenti componenti della Giunta regionale:

Assessore alla difesa dell'ambiente, all'energia e sviluppo sostenibile, Fabio SCOCCIMARRO

Sono inoltre presenti i seguenti soggetti terzi:

Massimo CANALI, direttore centrale della direzione difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Flavio GABRIELCIG, direttore del servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Raffaella PENGUE, direttore del servizio valutazioni ambientali della direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Stellio VATTA, ARPA FVG, direttore generale

Anna LUTMAN, ARPA FVG, direttore tecnico - scientifico

Sono, inoltre, presenti i seguenti consiglieri regionali, senza delega, non facenti parte della Commissione:

Mauro DI BERT

Mauro CAPOZZELLA

Sono presenti i seguenti soggetti terzi (per i punti n. 1 e 2 all'odg) in videoconferenza o in collegamento telefonico:

Luciano ZORZENONE, primo firmatario della petizione n. 25 e referente Cordicom

Elena ROJAC, consulente ambientale Cordicom:

Nerina PICOTTI, consulente procedure amministrative Cordicom

Livio FANTINI, Comitato per la difesa ambientale di Buttrio e Manzano

Francesco CASARELLA, Presidente Legambiente -Circolo di Udine

Martina RICETTO, legale rappresentante Società Greenman s.r.l.

Francesco ACCHIARDI, referente per l'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASU FC)

Paolo COLLARILE, referente per l'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASU FC)

Lorenzo ALESSIO, Assessore all'ambiente del Comune di Manzano

Beppino GOVETTO, Sindaco del Comune di Pavia di Udine

Paolo CLEMENTE, Vicesindaco del Comune di Buttrio

Ordine del giorno

Convocazione alle ore: 10.00

1. Audizione del primo firmatario della petizione n. 25 "Opposizione alla richiesta di ampliamento dell'inceneritore di Manzano".
2. Audizione, alla presenza dell'Assessore Scoccimarro e di ARPA FVG, in merito all'impianto di incenerimento di rifiuti non pericolosi nel Comune di Manzano con i seguenti soggetti:
 - Sindaci dei Comuni di:
Manzano
Buttrio
Pavia di Udine
San Giovanni al Natisone
Trivignano Udinese
Corno di Rosazzo
Premariacco
 - Società Greenman srl
 - Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale
 - Associazioni ambientaliste riconosciute
 - Cordicom (coordinamento comitati)
3. Illustrazione della proposta di legge n. 77 "Disposizioni per la promozione di iniziative e azioni positive volte alla limitazione di emissioni di CO2 da fonti fossili e al riscaldamento globale antropogenico", d'iniziativa del Consigliere Furio Honsell.
4. Risposta all'interrogazione n. 181 "Criticità dei benzinai della fascia confinaria del Friuli Venezia Giulia" del Consigliere Sibau ed altri.

Lavori

Inizio lavori alle ore: 10.25

Nell'Aula del Consiglio regionale la Presidente PICCIN, accertata la sussistenza del quorum costitutivo, apre la seduta della IV Commissione. Viene messo a disposizione dei consiglieri il verbale della seduta n. 75 del 25 giugno 2020 e, se non saranno sollevate obiezioni nel corso della seduta, il verbale sarà considerato approvato.

La Presidente PICCIN informa che, in considerazione della necessità di rispettare le disposizioni nazionali e regionali relative all'emergenza epidemiologica COVID – 19, l'audizione dei soggetti invitati per i punti n.1 e n. 2 all'ordine del giorno verrà effettuata in modalità telematica o tramite collegamento telefonico nel caso di problemi di collegamento.

Punti n. 1 e n. 2 all'ordine del giorno

Ore: 10.30

La Presidente PICCIN introduce il punto n. 1 all'ordine del giorno e cede la parola al primo firmatario della petizione n. 25.

Luciano ZORZENONE, primo firmatario della petizione n. 25 e referente Cordicom, in collegamento telefonico a causa di problemi tecnici con la modalità telematica, per prima cosa sottolinea che la petizione è stata sottoscritta da 1426 persone che abitano o lavorano nella zona e che la loro azione non è politica ma a tutela della salute in considerazione del fatto che ora viene chiesto di raddoppiare la quantità di materiale da introdurre nell'inceneritore e di conseguenza ci sarà un raddoppio di quanto immesso in atmosfera. Lascerà poi la parola ad un consulente ambientale, ad un consulente di procedure amministrative e ad un cittadino che vive sul territorio. Ringrazia, inoltre, il Consiglio comunale di Manzano per avere espresso contrarietà al progetto di ampliamento dell'inceneritore, così come fatto dai 6 Comuni limitrofi. Ricorda che l'impianto esistente, realizzato in deroga, si trova molto vicino ad una zona con vincolo paesaggistico ed idrogeologico ed a poche centinaia di metri dalle case. Contesta il fatto che si tratti di un ampliamento dell'impianto esistente perché in realtà nella documentazione viene definito nuovo impianto ed a questo cosiddetto ampliamento verranno estese le concessioni in deroga già esistenti. Contesta anche che in una assemblea pubblica di febbraio sia stato affermato dalla legale rappresentante della Greeman, Martina Ricetto, che in Regione non esistono sufficienti impianti per lo smaltimento di rifiuti solidi non pericolosi, mentre risulta da un censimento del 2013 che di questi impianti ne esistono circa una trentina e che bruciano anche rifiuti provenienti da fuori Regione, come l'impianto di Spilimbergo che brucia rifiuti per oltre il 90% non prodotti nel nostro territorio. Ricorda, inoltre, che in FVG ci sono anche impianti che non smaltiscono rifiuti ma li bruciano, come il cementificio di Fanna. Manifesta seria preoccupazione per l'aumento delle emissioni che mettono in pericolo la salute di tutti ma soprattutto dei minori, le emissioni si depositano sulle coltivazioni ed entrano nella catena alimentare. Lamenta anche una discutibile etica professionale nelle azioni a tutela e difesa della salute dei cittadini. Evidenziando un peggioramento nelle azioni in difesa dell'ambiente, cita la sentenza della Corte costituzionale n. 131 del maggio 2020, nella quale in sintesi si afferma che il comportamento dei soggetti pubblici è alternativo a quello del profitto e del mercato. Evita, infine, di affrontare la questione del sequestro di materiali stoccati in vicinanza dell'impianto e lascia la parola ai consulenti.

Nerina PICOTTI, consulente procedure amministrative Cordicom, informa che come Cordicom hanno presentato ricorso al Capo dello Stato contro il decreto del direttore centrale del servizio di VIA, con il quale si stabiliva che il progetto non fosse assoggettabile a VIA. E' stato fatto un controricorso e, come Cordicom, chiedono che la procedura amministrativa di autorizzazione in oggetto venga sospesa fino al pronunciamento del Tar anche in considerazione che l'intervento in progetto presenta delle ambiguità in merito alla sostituzione, o revamping o nuovo impianto e che la localizzazione non è consentita dal vincolo paesaggistico. Chiedono che siano rispettate le norme di legge riguardanti gli impianti insalubri di prima classe, tra i quali rientra l'impianto in oggetto; auspicano altresì l'intervento di chi ha competenza, che sia il Comune di Manzano o la conferenza dei servizi in sede di AIA, per chiedere la revoca dell'autorizzazione, anche a posteriori, qualora si manifestino problematiche riguardanti la salute pubblica, intervento che spetta al Sindaco come confermato da varie sentenze. Fa infine notare che all'interno del piano degli insediamenti produttivi non è previsto questo nuovo insediamento e che detto piano è uno strumento di pianificazione urbanistica ma anche di politica economica tanto è vero che prevede anche l'esproprio per fini di pubblica utilità. Chiede infine che vengano approfonditi tutti questi aspetti.

Livio FANTINI, portavoce Comitato per la difesa ambientale di Buttrio e Manzano, risiede sul territorio e abita a qualche centinaio di metri dall'inceneritore. Fa notare come ci sia molta preoccupazione tra i cittadini, descrive tutte le conseguenze negative provocate dalla vicinanza dell'inceneritore stesso citando i numerosi incendi verificatisi all'interno dell'impianto, gli

sforamenti di emissioni di diossina, la moria di pesci nel vicino rio, i rumori continui il peggioramento dell'aria che si respira, le notevoli quantità di polveri che recano disagi per le abitazioni e danni alle coltivazioni; pensando alle conseguenze sulla salute causate dalle polveri fini esprime dubbi sull'aumento del numero dei tumori e dei decessi nell'ultimo decennio e lamenta, altresì, la conseguente svalutazione del valore dei terreni e dei manufatti correlata all'impianto ed al suo ampliamento, che comporterebbe un notevole aumento di tonnellate di rifiuti bruciati. Chiede, pertanto, che il progetto venga realizzato in un luogo adeguato. Ricorda che nel passato sono state date molte assicurazioni sull'impianto sia dai progettisti che dai proprietari, queste assicurazioni sono poi risultate false ma forse hanno condizionato le scelte delle diverse amministrazioni che si sono susseguite negli anni e lamenta che queste stesse amministrazioni non hanno fatto nulla a tutela della salute dei cittadini concedendo, invece, deroghe e proroghe peggiorando la situazione. Conclude ribadendo i danni causati dalle polveri fini, che non si possono fermare, e la necessità di veri controlli.

Elena ROJAC, consulente ambientale Cordicom, spiega dal punto di vista tecnico le tre fasi del processo di incenerimento soffermandosi sulla combustione (ossidazione spinta dei rifiuti) e sul trattamento dei rifiuti; in particolare, la combustione a pirolisi comporta un rendimento energetico efficace, una riduzione delle emissioni di sostanze inquinanti (diossina e simili), dal punto di vista teorico, ed una riduzione dei metalli pesanti fermati dai filtri, ma essendo spinta ad elevate temperature viene prodotta una maggiore quantità di polveri, di particelle più piccole (micro e nano particelle) e di sostanze dannose per la salute non ben conosciute ed identificate perché non normate e non soggette a monitoraggio; aggiunge, inoltre, che tutto ciò è correlato alla diversità ed eterogeneità dei rifiuti stoccati e bruciati che rende imprevedibile la reazione di combustione. Aggiunge, inoltre, che i metalli pesanti creano infiammazioni croniche, malattie degenerative e svariati tumori, che le diossine sono considerate cancerogene e che quantità piccole di sostanze tossiche, assorbite per tempi prolungati, interferiscono a livello genomico causa l'accumulo delle stesse. In considerazione di quanto descritto e dei valori misurati conclude dicendo che l'impianto non lavora in condizioni e con valori di sicurezza per la salute dei cittadini, molte delle sostanze emesse entrano nella catena alimentare e non viene rispettato il principio di precauzione.

Francesco CASARELLA, Presidente Legambiente -Circolo di Udine, rifacendosi a quanto riportato nella nota trasmessa (**allegato sub 1** al presente verbale quale sua parte sostanziale ed integrante), sottolinea che non è chiaro se il progetto riguardi un nuovo impianto oppure un revamping, che ci sono criticità dal punto di vista urbanistico, come avallato dall'Amministrazione comunale di Manzano, e che c'è molta preoccupazione per l'aumento della potenzialità dell'impianto. Citando poi fonti Ispra sulla trattazione dei rifiuti, manifesta perplessità in merito al fatto che l'impianto ampliato sia destinato a trattare flussi di rifiuti extraregionali con il correlato rischio di infiltrazione di ecomafie, la conseguente preoccupazione che il "turismo dei rifiuti" causi un incremento dell'inquinamento e ci sia un aggravio sulla salute pubblica. Ringrazia, infine, il Sindaco ed il Consiglio comunale di Manzano per aver manifestato all'unanimità la contrarietà alla realizzazione dell'opera e la IV Commissione per l'invito in audizione.

Paolo CLEMENTE, Vicesindaco del Comune di Buttrio, informa che l'Amministrazione di Buttrio, preoccupata di non essere coinvolta in questo processo decisionale, si allinea alla contrarietà al progetto espressa dal Comune di Manzano, che ringrazia per questa posizione e per non aver rinnovato deroghe all'impianto. Rileva che di fatto il progetto riguarda una nuova linea di trattazione dei rifiuti; vorrebbe, inoltre, che venisse chiarito se lo scopo sia il raggiungimento dell'autonomia regionale nel ciclo dei rifiuti oppure se si tratti di un progetto di business per

trattare anche rifiuti di importazione, fatto che determinerebbe un impatto ed una accettazione diversa da parte del territorio. Ritiene si debba mantenere una posizione di estrema prudenza al riguardo e che siano necessari approfondimenti e ribadisce la posizione del suo Comune e di quelli limitrofi sulla non realizzazione dell'opera.

Lorenzo ALESSIO, Assessore all'ambiente del Comune di Manzano, ringrazia per l'invito e, affermando che il Comune ha voluto fin da subito essere chiaro sulla questione riguardante l'iter autorizzativo del progetto, fa notare che il 13 giugno scorso è stata portata in Consiglio comunale la compatibilità urbanistica del progetto e dichiara che l'impianto, pur trovandosi in un'area dedicata agli insediamenti produttivi ma legati alla filiera del legno, non può quindi ricadere in questa zona a meno che non ci sia una variante urbanistica, che però il Comune di Manzano non intende fare. Per quanto riguarda l'AIA, hanno anche analizzato i criteri valutativi e localizzativi e ribadisce che questo progetto non è un adeguamento o revamping dell'impianto esistente, ma la creazione di una linea parallela nuova di trattazione rifiuti. Ricorda anche che l'impianto esistente continuerà ad operare fino al 2028 in base al rinnovo dell'autorizzazione avuta nel 2018. Ricorda, inoltre, che i 7 Comuni coinvolti, compreso Manzano, hanno scritto alla Regione per assoggettare a VIA il progetto. Ribadisce il no dell'Amministrazione di Manzano a questo progetto sia per quanto riguarda la compatibilità urbanistica che i criteri localizzativi ed informa che hanno già richiesto agli altri 6 Comuni la condivisione della posizione contraria per ragioni di preoccupazioni ambientali legate al territorio.

Beppino GOVETTO, Sindaco del Comune di Pavia di Udine, innanzitutto ringrazia il Comitato per l'attività e la IV Commissione per l'invito in audizione; riferisce della forte preoccupazione per la salute manifestata dai cittadini nei confronti di questo impianto, come già sottolineato nei precedenti interventi. Evidenzia la pericolosità di un impianto di tal genere e la presenza di inquinanti sul territorio. Conclude affermando la piena condivisione da parte dell'Amministrazione comunale al no del Comune di Manzano e alla contrarietà dei Comuni limitrofi.

Martina RICETTO, legale rappresentante Società Greenman s.r.l., afferma di avere ascoltato gli interventi ma non ritiene di parlare.

Francesco ACCHIARDI, medico epidemiologo referente per l'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASU FC), informa che prima del ritiro del progetto da parte della Società proponente l'Azienda aveva fatto richiesta di chiarimenti e integrazioni alla Società in particolare al riguardo dei quantitativi di inquinanti e di emissioni al fine di effettuare una nuova analisi di rischio con un diverso approccio epidemiologico.

Paolo COLLARILE, referente per l'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASU FC), spiega meglio quali erano le intenzioni e cioè pensavano di fare una valutazione dello stato attuale di salute della popolazione per determinare la ricaduta degli inquinanti dell'impianto; si voleva anche compiere un'analisi di impatto epidemiologico, ma in aree così piccole c'è una difficoltà metodologica correlata alle dimensioni campionarie della popolazione, troppo ridotta, per valutare il rischio ed aggiunge che in queste situazioni le analisi e lo studio non sono semplici e non è facile evidenziare il rischio. Nonostante la difficoltà, ribadisce che l'intenzione dell'Azienda è fare l'analisi e che prima del ritiro della richiesta da parte della Società proponente pensavano anche di rivalutare i modelli di dispersione degli inquinanti per applicare il principio di precauzione e chiedere una nuova valutazione. Conclude informando che la Regione partecipa ad uno studio pilota condotto con l'Istituto Superiore di Sanità ed il Ministero della salute per la stesura delle nuove linee guida per la valutazione dell'impatto sanitario e che tra i vari esempi che porteranno ci

sarà anche questo impianto insieme ad altre due realtà della Regione, perché anche se non si tratta di grandi impianti sono utili a far capire l'impatto e le criticità. Conclude dicendo che avevano già fatto dei rilievi al progetto in particolare sul fatto che, anche secondo loro, non si trattava di un vero revamping ma di un impianto nuovo e che il nostro territorio non si può permettere un peggioramento dello stato di salute.

La Presidente PICCIN, dopo aver precisato che oggi sono stati auditi tutti quelli che hanno dato disponibilità rispetto alla richiesta di audizione pervenuta e che il 23 aprile scorso erano già stati auditi l'Assessore competente e gli Uffici sull'argomento, cede la parola ai consiglieri per richieste di chiarimenti ed osservazioni.

Intervengono i seguenti consiglieri:

- SERGO compie considerazioni generali sulla necessità di questo impianto e sulla sua pubblica utilità anche in relazione a quello che sarà alla base delle autorizzazioni regionali. Chiede informazioni tecniche sullo studio preliminare presentato per l'assoggettabilità alla VIA lo scorso anno e ritiene sia stato un bene dividere in due il processo di autorizzazione perché diversamente ci sarebbe stato il rischio di avere un provvedimento autorizzativo unico regionale (PAUR), mentre ora si sta parlando di AIA. Fa notare che era stata convocata una conferenza dei servizi per il 23 giugno scorso, ma non si è tenuta per volontà della proprietà che ha congelato il progetto e sottolinea il fatto che non si tratta di un ritiro e vorrebbe avere chiarimenti dalla proprietà sul significato e sulle intenzioni, cioè: perché c'è stato questo "congelamento"? cosa vuol dire? Cosa comporta sul processo autorizzativo? Ritireranno il progetto e ne presenteranno un altro? Rileva, però che la proprietà non sembra volere il dialogo e lo ha dimostrato anche oggi in audizione. Riflette sulla quantità di rifiuti trattati in Regione e a chi sia utile questo impianto, che è da considerarsi un'industria insalubre. Chiede come si possono prevedere deroghe, fino ad autorizzare una tale tipologia di impianto a 500 metri di distanza dalle case, se non c'è la pubblica utilità. Cita, come esempio, la discarica di Cordenons facendo notare che è stata conferita in discarica la stessa quantità di rifiuti e dello stesso tipo, che dovrebbe essere trattato a Manzano e, conseguentemente, chiede di decidere come si vogliono trattare i rifiuti nella nostra Regione. Osserva, altresì, che per la maggior parte questi rifiuti provengono da altri territori e auspica che venga messo fine a questo traffico. Rileva ancora come il settore dei rifiuti sia stato lasciato per anni senza una guida, prima dell'istituzione dell'Ausir. Chiede cosa si voglia fare dei rifiuti in Regione, se si voglia portarli in discarica o trattarli e incenerirli, cosa sia più economico e, a sostegno delle sue domande, cita dati Ispra. Commenta, in conclusione, che si tratta ovviamente di una scelta politica. Tornando sul "congelamento" del progetto da parte della Greeman, chiede nuovamente di sapere quali siano le motivazioni anche perché già un anno fa il Comune di Manzano aveva detto no alla richiesta di assoggettabilità alla VIA e quindi cosa è cambiato? Ipotizza che possa esserci un collegamento con l'ok dato all'inceneritore di Fusine in Veneto, proposto dalla stessa società che sta dietro alla Greenman, e che abbiano quindi trovato un'altra soluzione. Ribadendo che avrebbe voluto ricevere risposte dalla proprietà, chiede ai Comitati se hanno avuto possibilità di dialogare con la stessa. Infine pone una domanda tecnica agli Uffici per sapere se l'impianto di Manzano (e anche quello di Maniago) ha goduto di deroghe autorizzative per il periodo di emergenza Covid che prevedevano un 20% in più di trattamento dei rifiuti;

- MORETUZZO richiama quanto già detto dal collega Sergio e ribadisce la forte preoccupazione manifestata per la sicurezza in generale, per la sicurezza idraulica, per temi legati a principi urbanistici, per la qualità dell'aria e per la salute come ascoltato dagli intervenuti in audizione ed anche il silenzio della proprietà è molto significativo. Ritiene importante questa audizione per il

caso specifico, ma anche per fare un ragionamento generale sulla politica dei rifiuti a livello regionale, che ritiene indispensabile in quanto le politiche aziendali non sempre collimano con l'interesse pubblico. Afferma, infine, che le decisioni non devono essere calate dall'alto sul territorio e sottolinea nuovamente la contrarietà manifestata da tutti al progetto;

- SANTORO ringrazia tutti per essere intervenuti in audizione, che aveva l'obiettivo di fare chiarezza. Rileva che qualche risposta oggi è arrivata e fa notare che la sospensione della procedura da parte della proprietà e la netta posizione contraria al progetto del Comune di Manzano hanno in parte modificato il contesto e le relazioni dei tecnici hanno confermato le preoccupazioni; resta da capire se si tratti di un impianto nuovo o meno, fatto che implica un diverso procedimento autorizzativo. E' necessario capire quali siano le intenzioni della proprietà ed interloquire con la stessa. Fa notare come i Comitati siano stati molto equilibrati nelle loro rivendicazioni riguardo le preoccupazioni sulla salute ed auspica che la proprietà risponda alle domande e dia rassicurazioni, ferma restando la libertà di fare impresa;

- HONSELL sottolinea le opinioni concordi di tutti sulla contrarietà al nuovo impianto e richiamando l'intervento del cittadino, sig. Fantini, chiede risposte in merito alla sicurezza dell'impianto esistente, maggiori informazioni sullo stesso ed un monitoraggio continuo ed efficace al fine di tutelare la salute dei cittadini. Riflette, inoltre, sul perché servano i Comitati per accorgersi di quanto avviene sul nostro territorio;

- DI BERT dopo aver premesso che non c'è nessuna contrarietà alla libertà d'impresa ed all'iniziativa privata, afferma che i Comuni hanno espresso delle legittime preoccupazioni e se oltre mille cittadini si lamentano vuol dire che il problema è molto sentito. Ringrazia l'Assessore Scoccimarro e le istituzioni per la presenza, ma ritiene che ci debba essere una presa di posizione andando anche oltre gli aspetti tecnici perché la politica deve assumersi le proprie responsabilità e che non ci si debba limitare alle audizioni; assicura anche la vicinanza ai territori e l'attenzione ai problemi ambientali. Conclude chiedendo cosa voglia dire la sospensione del progetto e quali siano le intenzioni della proprietà.

L'Assessore SCOCCIMARRO, in replica, chiarisce la posizione sua e della Giunta in relazione alla politica ambientale sottolineando che l'obiettivo è quello di consegnare ai cittadini una regione più verde e migliore nei prossimi decenni e di essere una regione pilota per la lotta all'inquinamento. La sua intenzione è quella di riproporre quanto fatto per la ferriera di Servola, ritenuto un ecomostro impattante ed incompatibile con lo sviluppo del nostro territorio, anche se l'inceneritore come la ferriera ha tutte le autorizzazioni e tutti i permessi rientranti nelle norme di legge. Considera necessario, nel caso in oggetto, avviare un confronto con la proprietà, che non ha mai conosciuto né incontrato, e con i cittadini per capire le rispettive esigenze e se il Comune di Manzano ritiene l'impianto incompatibile con il territorio la Regione è al suo fianco come è al fianco di tutti i Sindaci. Per quanto riguarda Arpa, rigetta le accuse che non faccia bene i controlli e difende l'operato dell'Agenzia affermando che lavora in modo corretto e fugge ogni sospetto di connivenze per quanto concerne l'esito dei monitoraggi, semmai ritiene opportuno avviare uno studio serio sulla salute dei cittadini e aumentare i controlli nella zona. Conclude auspicando nuovamente un dialogo/confronto con la Società proprietaria dell'impianto per trovare delle soluzioni, andare incontro alle esigenze dei cittadini ed arrivare ad uno sviluppo del territorio compatibile con l'ambiente.

Anna LUTMAN, direttore tecnico – scientifico di ARPA FVG, conferma che Arpa ha sempre seguito l'impianto in questione e conferma anche i numerosi incendi verificatisi all'interno dell'impianto

come segnalato da uno degli auditi. Informa che Arpa nel 2017, quando è stata chiesta la variante autorizzativa, ha imposto all'azienda un piano di monitoraggio e controllo molto stringente e pressante, che il piano è stato accettato, che le richieste sono state ottemperate e che le verifiche hanno confermato che l'azienda ha rispettato le norme e rispettato quanto prescritto mettendo in atto un piano di gestione adeguato. Per quanto riguarda i controlli effettuati, sono stati controllati i rifiuti in entrata in particolare per quanto riguarda il loro contenuto organico ed il contenuto di cloro rifiutando quelli che superavano il limite stabilito, sono stati monitorati i parametri di funzionamento della camera di combustione, è stata verificata la quantità di diossine nelle ceneri e nelle scorie (sono state trovate diossine a bassa tossicità equivalente nelle ceneri, mentre non era presente diossina tossica), la somma della tossicità è risultata molto bassa e la combustione viene, quindi, eseguita correttamente. E' stato monitorato anche il camino, messo a norma nel 2017. E' stato anche installato un sistema di monitoraggio continuo delle diossine e degli inquinanti organici. Per quanto concerne le analisi compiute dal laboratorio scelto dall'azienda, dalla verifica risultano dati coerenti tra quelli del laboratorio e quelli dell'Arpa e non sono stati rilevati valori di superamento. In conclusione, a livello ambientale l'azienda non causa emissioni nocive nemmeno per quello che riguarda il contenuto di metalli pesanti, che sono entro i limiti di legge. Informa anche che sono stati eseguiti controlli sulle ricadute sul territorio tramite diffusimetri in tre stazioni di campionamento Ribadisce che è in atto un sistema di monitoraggio continuo, che l'azienda fornisce regolari relazioni sulla gestione dell'impianto e che lo stesso è sotto controllo.

Il consigliere MIANI chiede all'Arpa se i sopralluoghi sono concordati con l'azienda o sono a sorpresa; la consigliera DAL ZOVO dopo aver ringraziato Arpa, ricorda la domanda fatta dal collega Sergio sulle deroghe per il periodo di emergenza Covid e segnala che sul sito del Comune di Manzano la pubblicazione dei dati relativi ai controlli e delle relazioni è ferma alla prima parte del 2019 e ne sollecita l'aggiornamento ed il consigliere HONSELL ringrazia Arpa per le esaurienti notizie sullo stato attuale dell'impianto e chiede se il progetto del nuovo impianto preveda migliorie per quanto riguarda le emissioni e se sia il caso di richiedere ulteriori miglioramenti sull'impianto esistente applicando tecnologie migliorative per tutelare i cittadini.

La Presidente PICCIN in merito alle relazioni chieste dalla consigliera Dal Zovo conferma la disponibilità degli atti.

Il direttore centrale Massimo CANALI informa che non ci sono state richieste né da questo impianto né da quello di Maniago per esercitare la facoltà di aumento per il periodo di emergenza Covid.

Anna LUTMAN, direttore tecnico – scientifico di ARPA FVG, precisa che nell'eseguire i controlli all'impianto alcuni sono stati avvisati altri no, fermo restando che per entrare bisogna comunque aspettare che sia l'azienda ad aprire e questo vale per tutte le attività private. Per quanto riguarda il progetto del nuovo impianto, la tecnologia è sicuramente migliore, risponde meglio alle esigenze ed ai dettami di sicurezza ambientale, ha un miglior recupero energetico, ha migliore efficienza e garantisce migliore performance; aggiunge, inoltre, che in questa tipologia di impianti i momenti peggiori per l'ambiente sono quelli dei fermi-impianto e di transizione perché l'efficienza di abbattimento è migliore nell'attività continua e gli impianti nuovi hanno arresti inferiori.

La Presidente PICCIN chiude la trattazione dei punti n. 1 e n. 2 all'odg.

La Presidente PICCIN introduce il punto n. 3 all'ordine del giorno e cede la parola al consigliere Honsell per l'illustrazione della proposta di legge n. 77 "Disposizioni per la promozione di iniziative e azioni positive volte alla limitazione di emissioni di CO2 da fonti fossili e al riscaldamento globale antropogenico".

Il consigliere HONSELL, dopo avere ringraziato per l'opportunità, illustra il senso, i principi e le finalità della sua proposta di legge, nella quale ha cercato di raccogliere tutte le buone pratiche ed esperienze finalizzate al contenimento delle emissioni di CO2. Si sofferma, in particolare, sulla Scheda di Sostenibilità Ambientale (art. 4), della quale propone l'adozione a corollario di tutte le iniziative legislative, così come si attesta la sostenibilità finanziaria delle stesse, e che dovrà indicare l'impatto delle norme sull'impronta carbonica o sui parametri relativi all'abbattimento delle emissioni di CO2 da fonti fossili, sulla qualità dell'acqua e sul consumo di suolo. Cita anche l'articolo 5 che prevede la promozione di azioni locali, l'articolo 6 che "offre" strategie per il miglioramento dell'efficienza energetica, l'articolo 7 che promuove la valorizzazione di buone pratiche e l'articolo 3, il quale prevede che la Regione fissi le sue linee guida ed il suo piano di azione per le politiche energetiche sostenibili ed il clima. Riconosce che ci sono diverse buone pratiche e fa anche riferimento alla candidatura della nostra Regione a raggiungere con 5 anni di anticipo gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO2 previsti dal progetto del Green deal europeo, ma ritiene indispensabile questo progetto di legge perché oltre a fare delle dichiarazioni è necessario indicare gli strumenti e gli incentivi per raggiungere lo scopo.

L'Assessore SCOCCIMARRO premette che una proposta di legge con queste finalità non può che essere condivisa, tuttavia invita il proponente al ritiro della stessa perché auspica venga predisposto in collaborazione un testo dai contenuti totalmente condivisi, concorda infatti con quanto previsto dagli articoli 1, 4 e 6 ma manifesta perplessità sull'articolo 7.

La Presidente PICCIN, sentito l'invito al ritiro dell'Assessore Scoccimarro, chiede al proponente cosa intenda fare.

Il consigliere HONSELL afferma che lo scopo principale è che le cose vengano fatte, ma ritiene difficile ritirare la sua proposta di legge in questo momento poiché non c'è ancora un'altra sostitutiva. Ribadisce, in particolar modo, l'importanza dell'articolo 4 che prevede la redazione della Scheda di sostenibilità Ambientale, che, se adottata, ritiene sia di prestigio per l'intera Regione anche a livello europeo. Apre alla possibilità di un ritiro se venisse depositato un disegno di legge concordato manifestando piena disponibilità a lavorare assieme, ma in assenza al momento di un altro progetto, auspica che la proposta di legge n. 77 venga calendarizzata per l'esame.

La Presidente PICCIN informa che l'Assessore ha già dato risposta all'interrogante consigliere Sibau in Aula il giorno 24 giugno 2020.

Terminata la trattazione dei punti all'ordine del giorno, la Presidente PICCIN chiude la seduta.

Il verbale della seduta n. n. 75 del 25 giugno 2020, in assenza di obiezioni, è approvato ai sensi dell'articolo 36, comma 3, del Regolamento interno.

Fine lavori: 12.46

Allegati

n. 1 Legambiente FVG: nota su audizione revamping termovalorizzatore Comune di Manzano

LA PRESIDENTE
Mara PICCIN

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
Antonio CALLIGARIS

IL VERBALIZZANTE
Barbara POLENSIG

Alla Segreteria IV commissione
TRIESTE

Oggetto: nota su audizione revamping termovalorizzatore comune di Manzano

Legambiente esprime il suo parere contrario al progetto, presentato dalla ditta Greenman srl, per i seguenti motivi:

- si tratta di un nuovo impianto e non di revamping dell'impianto esistente, in quanto è assolutamente prevalente, dal punto di vista tecnologico e strutturale, il progetto proposto;
- è incompatibile dal punto di vista urbanistico e dei criteri localizzativi, così come dichiarato dall'amministrazione comunale di Manzano; in altri termini si verrebbe a reiterare lo stesso errore fatto con la prima autorizzazione a un impianto troppo prossimo ai centri abitati, realizzato usufruendo dell'istituto della "deroga" che nell'attuale situazione non si ritiene riproponibile e nemmeno "riutilizzabile";
- le BAT previste dal progetto ridurrebbero l'inquinamento per ton di rifiuto trattato ma è probabile che questo non compensi l'aumento di potenzialità dell'impianto a trattare rifiuti

Ci permettiamo inoltre di aggiungere alcune brevi riflessioni più generali che sono correlate con l'oggetto dell'audizione.

I rifiuti speciali trattati nel 2018 in Regione è pari a 5,9 ml di ton e costituiscono l'87% del totale dei rifiuti prodotti. Una parte importante va a recupero di materia (78,5%) ed entra nel circuito urbano (speciali assimilati) o conferiti come speciali agli impianti di trattamento; il 2,7% è destinato a recupero energetico e il 10,8% viene smaltito. I rifiuti speciali importati sono circa 2 milioni di tonnellate, in parte maggiore costituita da rifiuti non pericolosi e 427 tonnellate di pericolosi, mentre i rifiuti esportati sono circa 238 mila tonnellate, di cui 221 mila tonnellate di rifiuti non pericolosi e 16 mila tonnellate di pericolosi (fonte ISPRA).



Di fronte a questi dati una domanda si pone. Il revamping di impianti di termovalorizzazione esistenti e di nuovi impianti è soprattutto determinato da flussi di rifiuti provenienti da fuori regione? Dal punto di vista normativo, lo sappiamo, non c'è il vincolo di trattare i rifiuti speciali nella regione di produzione anche se la pianificazione regionale richiama il concetto di prossimità e il rispetto della gerarchia dei rifiuti. Però una qualche proporzione ci deve essere: i dati riferiti, ad esempio, all'inceneritore di Spilimbergo che brucia rifiuti speciali ci dicono invece che oltre il 95% dei rifiuti è di provenienza extra-regionale; anche lì emergono problematiche che attendono di essere trattate e risolte. Il "turismo" dei rifiuti espone inoltre al rischio di infiltrazioni criminali (ecomafie) e le lunghe percorrenze su strada, generano un significativo impatto che incide sulla qualità dell'aria, sull'incidentalità e sull'impronta di carbonio della gestione.

La programmazione regionale dovrebbe, attraverso una attenta lettura dei flussi, pianificare i fabbisogni impiantistici, non lasciando le scelte a mere logiche di mercato per intervenire solo nel procedimento autorizzativo. Chiediamo alla Regione di svolgere un ruolo proattivo, anche nei confronti del mondo imprenditoriale attraendo proposte e iniziative impiantistiche innovative in termini di sostenibilità ambientale e di tutela della salute, di chiusura dei cicli considerando anche la rilevanza quantitativa e qualitativa che i rifiuti speciali rivestono. Sostenibilità dell'opera, informazione e partecipazione dei cittadini i concetti chiave.

L'Europa dovrà ridefinire i nuovi target al 2030 di riduzione delle emissioni climalteranti, per conseguire quanto stabilito negli accordi di Parigi. Si parla di una riduzione del 55% rispetto alle emissioni prodotte nel 1990. Un cambio di passo significativo, un rapido processo di decarbonizzazione, a cui anche la gestione dei rifiuti deve contribuire riducendo la sua impronta di carbonio e sviluppando innovazione, nell'ottica dell'economia circolare.

Sandro Cargnelutti

Presidente di Legambiente FVG